

LE "LIBERALIZZAZIONI" CONTESTATE

Gli Ordini professionali coalizzati contro Monti

Giovedì la mobilitazione di tutte le categorie

CI SONO tutti. Dai geometri e dagli ingegneri agli avvocati, dai geologi ai chimici, dai notai ai commercialisti. Per una volta uniti, superando incomprensioni ataviche. Per uno scopo comune: difendere gli Ordini professionali dagli attacchi che, a loro giudizio, celati dal nobile concetto della liberalizzazione, da quasi un anno il governo muove con sempre maggior vigore. Per questo giovedì, i rappresentanti degli Ordini si riuniranno in una tavola rotonda alla sala conferenze di via XII Ottobre 3.

«Il mondo delle professioni è in difficoltà per provvedimenti che non condividiamo - nota Alessandro Vaccaro, presidente degli avvocati - Si parla di liberalizzazioni quando solo a Genova ci sono 3.500 avvocati, uno ogni 190 cittadini. E concorrenza più di così non ci può essere. Si parla di società di capitali fra professionisti, ma è in antitesi con le professioni. Perché dobbiamo fare gli interessi dei clienti, non di chi porta i capitali».

Ricorda Luisella Dellepiane, presidente dei **consulenti del lavoro**: «Da giugno, da quando si è iniziato a parlare delle richieste dell'Europa, l'aggressione verso le professioni è stata continua. Con le società nelle quali il socio non è un professionista, la libertà non è garantita. Le tariffe, che si

vogliono cancellare, sono a tutela del cliente e sono pubbliche. Il praticantato è assurdo che non venga fatto negli studi professionali, ma nella pubblica amministrazione o nelle aziende private». Osserva Massimo Scotton, presidente dei commercialisti: «Il legislatore vuole regolamentare una materia che non conosce. Si parla dell'obbligo di corrispondere un equo compenso al praticante, ed è giusto. Però quest'obbligo scompare quando si parla di pubblica amministrazione o aziende. Forse si vuole favorire qualcuno». Va al punto Aurelio Di Rella, presidente dei Liberi Professionisti: «Lo dico io quale è il soggetto, Confindustria. Per quanto riguarda le casse previdenziali, chiedere un piano di parità per 50 anni significa chiedere l'intervento di un mago. Se poi si impedisce di usare il patrimonio in titoli e immobili, questa è una rapina legalizzata». Altra questione, quella della disciplina degli ordini. «Nessuna categoria professionale vuole restare arroccata sulle sue posizioni - puntualizza Giovanni Scottoni, presidente dei geologi - Bisogna ammodernarsi, con aggiornamenti professionali continui. Ed è giusto, per i clienti, che gli Ordini erogino sanzioni. Anche a chi non si aggiorna».

G. GN.

APPROVATO IL BANDO PER METTERE LE MANI A PULIRE L'AMBITO DI COMPETENZA

Alluvione, 30 milioni di euro in arrivo dalla Regione

GIGLIO BAGNARA PROMOZIONE DI FINE INVERNO

TUTTO AL 50% +20 +20

LEADER